

COMUNE DI MODENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilaquattordici in Modena il giorno sei del mese di marzo (06/03/2014) alle ore 15:05, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1^ convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

1	Pighi Giorgio	Sindaco	SI	22	Gorrieri Franca	SI
2	Liotti Caterina Rita	Presidente	SI	23	Guerzoni Giulio	SI
3	Vecchi Olga	Vice Presidente	SI	24	Leoni Andrea	SI
4	Andreana Michele		SI	25	Maienza Rossella	SI
5	Artioli Enrico		SI	26	Morandi Adolfo	SI
6	Barcaiulo Michele		SI	27	Morini Giulia	SI
7	Bellei Sandro		SI	28	Pellacani Gian Carlo	SI
8	Bianchini Walter		NO	29	Pini Luigi Alberto	SI
9	Campiolli Giancarlo		SI	30	Poppi Sandra	SI
10	Caporioni Ingrid		SI	31	Ricci Federico	SI
11	Cavani Fabrizio		SI	32	Rimini Stefano	SI
12	Celloni Sergio		NO	33	Rocco Francesco	SI
13	Codeluppi Claudia		SI	34	Rossi Eugenia	SI
14	Cornia Cinzia		SI	35	Rossi Fabio	SI
15	Cottrino Salvatore		SI	36	Rossi Nicola	SI
16	Dori Maurizio		SI	37	Sala Elisa	SI
17	Ferraresi Paolo		NO	38	Santoro Luigia	SI
18	Galli Andrea		SI	39	Taddei Pier Luigi	SI
19	Garagnani William		SI	40	Trande Paolo	SI
20	Glorioso Gian Domenico		SI	41	Urbelli Giuliana	SI
21	Goldoni Stefano		SI			

e gli Assessori:

1	Alperoli Roberto	SI	6	Marino Antonino	NO
2	Arletti Simona	SI	7	Nordi Marcella	SI
3	Boschini Giuseppe	SI	8	Poggi Fabio	SI
4	Giacobazzi Gabriele	NO	9	Prampolini Stefano	SI
5	Maletti Francesca	NO	10	Querzé Adriana	NO

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune Maria Di Matteo

La PRESIDENTE Caterina Rita Liotti pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 18

Prot. Gen: 2014 / 10226 - PE - MODIFICHE ALLO STATUTO COMUNALE - APPROVAZIONE
(Relatore Assessore Poggi)

Con riferimento all'illustrazione ed al dibattito intervenuti nella seduta del 6/2/2014, alla Commissione consiliare Affari Istituzionali tenutasi il 18/2/2014 e alle deliberazioni n. 13 del 20 febbraio 2014 e n. 16 del 24 febbraio 2014.

OMISSIS

Concluse le dichiarazioni di voto, la PRESIDENTE, ai sensi dell'art. 6 del T.U. 267/2000, sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione che ottiene, per la seconda volta, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 23: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Maienza, Morini, Pini, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli ed il sindaco Pighi

Contrari 2: i consiglieri Caporioni, Ricci

Risultano assenti i consiglieri Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Cavani, Celloni, Ferraresi, Galli, Leoni, Morandi, Pellacani, Poppi, Rossi E., Rossi N., Santoro, Taddei, Vecchi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato lo Statuto del Comune di Modena, approvato con propria deliberazione n. 232/1991 e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento all'art. 6 (Decentramento) e al titolo V (Decentramento);

Preso atto che, con la fine del mandato dell'attuale consiliatura, le circoscrizioni di decentramento comunale saranno soppresse per i Comuni inferiori a 250.00 abitanti, come previsto dalla L. 191/2009 (art. 2 comma 186, lettera b), modificata dalla L. 42/2010 (art.1, comma 2);

Considerato che risulta tuttora vigente l'art. 8 comma 1 d.lgs 267/2000, per il quale "I Comuni, anche su base di Quartiere..., promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale...";

Ritenuto necessario salvaguardare l'esperienza di partecipazione delle cittadine e dei cittadini su base territoriale all'amministrazione locale, attuata con l'istituzione nel 1967 dei consigli di quartiere e successivamente con i consigli di circoscrizione;

l'originale è depositato presso il Settore di competenza

Preso atto che l'assessorato al Decentramento e il collegio dei Presidenti di Circoscrizione hanno avviato tra la fine del 2012 e i primi mesi del 2013 un percorso partecipativo e di coinvolgimento, con l'obiettivo di approfondire le modalità con cui proseguire e migliorare l'esperienza, realizzato attraverso due riunioni dei Consigli di circoscrizione congiunti, quattro assemblee rivolte ai cittadini delle circoscrizioni e un'assemblea cittadina, nonché il confronto con i diversi settori dell'Amministrazione interessati ai servizi decentrati;

Preso atto altresì che la proposta risultante a seguito del percorso di coinvolgimento sopra citato è stata illustrata dall'assessore al decentramento e discussa nelle sedute della competente commissione Affari Istituzionali del 27 novembre e 18 dicembre 2013, mentre nella successiva seduta del 24 gennaio 2014, come da mandato della commissione, è stata presentata la proposta di modifica dello Statuto del Comune di Modena con riferimento all'art.6 e al titolo V relativi al Decentramento;

Valutata positivamente la proposta finale di modifica dello Statuto del Comune di Modena, di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante alla presente deliberazione;

Richiamato l'art. 42 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole del Dirigente Responsabile del Settore Risorse umane e Decentramento, dott.ssa Maria Teresa Severini, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott. Carlo Casari, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

D e l i b e r a

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la modifica allo Statuto del Comune di Modena contenuta nell'allegato 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- di dare atto che, a seguito della modifica, l'art. 6 e il titolo V risultano corretti come da allegato 2 alla presente deliberazione, che pure costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto.

La Presidente
f.to Caterina Rita Liotti

Il Funzionario Verbalizzante
f.to Maria Di Matteo

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo

=====

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 13/03/2014

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 24/03/2014 ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo

Ai sensi dell'art. 6, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL., la modifica statutaria di cui alla presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune in data 13 marzo 2014 per trenta giorni consecutivi.

In vigore dal 12.4.2014

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo

C O M U N E D I M O D E N A
Settore Risorse umane e Decentramento

Allegato alla deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 06/03/2014

Oggetto: MODIFICHE ALLO STATUTO COMUNALE - APPROVAZIONE

- Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Il Dirigente Responsabile
f.to dott.ssa Maria Teresa Severini

Modena, 28/1/2014

- Si esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Il Ragioniere Capo
f.to Carlo Casari

Modena, 3/2/2014

L'Assessore proponente
f.to Fabio Poggi

*N.B. L'originale dei presenti pareri è allegato alla deliberazione consiliare
n. 13 del 20 febbraio 2014.*

All.1: sono evidenziate le cancellazioni e gli inserimenti (in neretto)

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Attuale articolo 6 - Decentramento

1. Il Comune informa la propria azione e adegua la propria organizzazione ai principi e alle esigenze del decentramento territoriale.
2. A questo fine, il territorio del Comune è suddiviso in Circoscrizioni quali organismi di partecipazione e quali unità territoriali per l'esercizio delle funzioni amministrative loro affidate.

Modifica art.6 - Organismi di partecipazione su base di quartiere

- 1. Il Comune valorizza l'esperienza di decentramento partecipativo attuata con l'istituzione nel 1967 dei consigli di quartiere e successivamente con i consigli di circoscrizione.**
- 2. A questo fine, il territorio del Comune è suddiviso in Quartieri, e il Comune promuove l'istituzione dei Consigli di quartiere quali organismi di partecipazione popolare su base territoriale all'amministrazione locale.**

TITOLO V – ~~DECENTRAMENTO~~ PARTECIPAZIONE SU BASE TERRITORIALE ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

CAPO I - ~~LE CIRCOSCRIZIONI~~ I QUARTIERI

Articolo 44 - Suddivisione del territorio comunale in ~~Circoscrizioni~~ Quartieri

1. Il territorio del Comune di Modena è suddiviso in ~~Circoscrizioni~~ **Quartieri**.
2. L'istituzione, la delimitazione territoriale, il numero, la denominazione ~~delle~~ **Quartieri** e la modificazione dei ~~Hemedesimi~~ sono deliberati dal Consiglio comunale, previa consultazione dei ~~He~~ **territori** interessati ~~nelle~~ **forme che il Consiglio determinerà di volta in volta**, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta di voti dei suoi componenti. **La delimitazione territoriale deve coincidere con i confini delle sezioni elettorali**
3. Il Comune cura l'elaborazione dei dati informativi di base da esso raccolti in forme adeguate per l'utilizzazione secondo l'articolazione ~~delle~~ **Quartieri**.
4. L'Amministrazione comunale opera affinché anche l'articolazione territoriale dei servizi pubblici o di interesse pubblico tenga conto di quella ~~delle~~ **Quartieri**.

CAPO II - ORGANI DEL DECENTRAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE TERRITORIALE

Articolo 45 - Consigli di circoscrizione Quartiere

1. I Consigli di circoscrizione Quartiere sono organismi di partecipazione territoriale all'amministrazione locale, rappresentativi delle esigenze della comunità del (la circoscrizione) Quartiere nell'ambito dell'unità del Comune. **Costituiscono il primo riferimento sul territorio per i cittadini, le associazioni, le organizzazioni del volontariato, i comitati e le realtà sociali, scolastiche, sportive e culturali ivi operanti.**
2. ~~Il~~ **L'elenco dei componenti dei Consigli di circoscrizione Quartiere, in numero non superiore a 14, è deliberato dal Consiglio Comunale, secondo un criterio rappresentativo degli esiti delle elezioni comunali nelle sezioni elettorali comprese nel territorio di ogni quartiere sono eletti a suffragio diretto contestualmente al Consiglio comunale con sistema proporzionale corretto secondo le modalità di seguito indicate. Alla lista o alle liste che abbiano dichiarato di collegarsi tra di loro e che conseguano il maggior numero di voti validi e in misura non inferiore al 40% del totale dei voti stessi, viene assegnato il 60% dei seggi del Consiglio di circoscrizione. I restanti seggi vengono assegnati alle altre liste col sistema proporzionale, metodo d'Hondt).**
3. **I Consigli di Quartiere durano in carica per un periodo corrispondente alla metà del mandato del Consiglio Comunale.** In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale i Consigli di circoscrizione Quartiere salvo l'esercizio delle funzioni da parte dei Consigli già in carica fino alla proclamazione degli eletti dei nuovi Consigli di circoscrizione.
4. Il Regolamento disciplina **i tempi, le modalità elettorali di individuazione e la composizione** ~~il funzionamento degli organi della circoscrizione del Quartiere e la eventuale costituzione di Commissioni~~

Articolo 46 - Organi della circoscrizione Quartiere

1. Sono organi della circoscrizione Quartiere: il Consiglio di circoscrizione Quartiere e il Presidente ~~e il Consiglio di presidenza~~
2. Il Presidente è eletto dal Consiglio di circoscrizione Quartiere tra i propri componenti, secondo le modalità stabilite dal Regolamento.
3. ~~Il Consiglio di presidenza, composto nelle forme stabilite dal Regolamento, coadiuva il Presidente nelle sue funzioni.~~
4. **Il Presidente e i componenti dei Consigli di Quartiere svolgono la loro attività a titolo gratuito** ~~Il Regolamento disciplina modalità di nomina e funzionamento di Commissioni con funzioni consultive e preparatorie della attività del Consiglio e ai medesimi non spetta alcuna indennità o gettone, nemmeno sotto forma di rimborso spese.~~

Articolo 47 - Modalità di attuazione della partecipazione territoriale

(Ex precedente art.48 - Funzioni di iniziativa, di proposta, di vigilanza dei Consigli di circoscrizione)

1. I Consigli di circoscrizione hanno funzioni di iniziativa, di proposta e di vigilanza sulle attività comunali di interesse della circoscrizione Quartiere **promuovono la partecipazione delle cittadine e dei cittadini alla vita amministrativa della città con le**

modalità definite dal regolamento.

2. I Consigli di circoscrizione) **Quartiere** possono rivolgere ai competenti organi del Comune **istanze e propositi** richieste, interrogazioni e proposte di deliberazioni, in ordine ai servizi di interesse del la Circoscrizione **Quartiere, a specifiche tematiche del territorio** ed a speciali situazioni sociali o economiche della popolazione del la Circoscrizione **Quartiere**; gli organi comunali debbono provvedere in ordine a tali **attirichieste** con le modalità previste dal Regolamento.
3. I Consigli di circoscrizione avanzano proposte per la formazione degli atti di programmazione comunale ed esprimono parere sui conseguenti atti sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale; esprimono inoltre parere), in ordine all'adozione dei piani urbanistici generali ed a quelli di attuazione od ai progetti di opere pubbliche che interessano il territorio della Circoscrizione; esprimono altresì parere sui Regolamenti che disciplinano i servizi di interesse della Circoscrizione e le attività dei Consigli stessi. Le deliberazioni del Consiglio e della Giunta comunale debbono riportare il parere delle **Circoscrizioni dei Consigli di Quartiere sulle materie indicate dal regolamento** motivare le eventuali decisioni difformi.
4. I Consigli di circoscrizione svolgono azione di vigilanza sull'andamento dei servizi e sulle altre attività comunali di interesse della Circoscrizione che non sono affidati alla loro gestione, richiedendo informazioni al Sindaco, ai dirigenti competenti, agli organi di amministrazione di aziende ed istituzioni, compiendo rilevazioni o promuovendo consultazioni o indagini presso gli utenti dei servizi nella Circoscrizione.

Ex precedente art.47 - Funzioni e servizi attribuiti alle Circoscrizioni

4. Il Regolamento stabilisce quali funzioni e servizi sono attribuiti ai Consigli di circoscrizione, prevedendo anche modalità di gestione congiunta. Nelle medesime materie la Giunta non può adottare provvedimenti **definisce gli ambiti di attività ai quali sono riservati ogni anno nel bilancio comunale appositi finanziamenti, la cui destinazione viene proposta dai singoli Consigli di Quartiere.**

1. Ai Consigli di circoscrizione sono assicurate le risorse per lo svolgimento delle attività di loro competenza.
2. I dirigenti di progetto e di settore trasmettono ai Consigli di circoscrizione i piani di azione e le relazioni previste dall'articolo 74 per le attività attribuite e di interesse della Circoscrizione con le modalità stabilite dal Regolamento.
3. I Consigli di circoscrizione promuovono e sostengono le iniziative sociali, educative, culturali e sportive, di prevalente interesse della Circoscrizione, con interventi che consistono di norma nella messa a disposizione di beni e servizi o in altre forme di sostegno reale in accordo con gli assessorati competenti.

5. Il regolamento di Organizzazione del Comune individua l'unità organizzativa a cui fanno riferimento i Consigli di Quartiere.

Articolo 49 - Partecipazione circoscrizionale

1. I Consigli di circoscrizione, sulla base dei principi del presente Statuto in materia di partecipazione, possono disciplinare la partecipazione, anche attraverso consulte, delle persone residenti o che hanno nella Circoscrizione una sede individuabile di attività e delle forme associative di interesse circoscrizionale alla formazione di deliberazioni di rilevante interesse per la propria comunità o all'esame di specifici problemi della popolazione o del funzionamento dei servizi circoscrizionali.
2. I Consigli di circoscrizione possono promuovere consultazioni popolari ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto. Il Regolamento sul decentramento disciplina le modalità di svolgimento

~~delle consultazioni popolari e l'esame del loro esito da parte del Consiglio di circoscrizione.~~

All.2 : versione finale

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

art.6 - Organismi di partecipazione su base di quartiere

1. Il Comune valorizza l'esperienza di decentramento partecipativo attuata con l'istituzione nel 1967 dei consigli di quartiere e successivamente con i consigli di circoscrizione.
2. A questo fine, il territorio del Comune è suddiviso in Quartieri, e il Comune promuove l'istituzione dei Consigli di quartiere quali organismi di partecipazione popolare su base territoriale all'amministrazione locale.

TITOLO V – PARTECIPAZIONE SU BASE TERRITORIALE ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

CAPO I - I QUARTIERI

Articolo 44 - Suddivisione del territorio comunale in Quartieri

1. Il territorio del Comune di Modena è suddiviso in Quartieri.
2. L'istituzione, la delimitazione territoriale, il numero, la denominazione dei Quartieri e la modificazione dei medesimi sono deliberati dal Consiglio comunale, previa consultazione dei territori interessati, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta di voti dei suoi componenti. La delimitazione territoriale deve coincidere con i confini delle sezioni elettorali.
3. Il Comune cura l'elaborazione dei dati informativi di base da esso raccolti in forme adeguate per l'utilizzazione secondo l'articolazione dei Quartieri.
4. L'Amministrazione comunale opera affinché anche l'articolazione territoriale dei servizi pubblici o di interesse pubblico tenga conto di quella dei Quartieri.

CAPO II - ORGANI DELLA PARTECIPAZIONE TERRITORIALE

Articolo 45 - Consigli di quartiere

1. I Consigli di quartiere sono organismi di partecipazione territoriale all'amministrazione locale, rappresentativi delle esigenze della comunità del Quartiere nell'ambito dell'unità del Comune. Costituiscono il primo riferimento sul territorio per i cittadini, le associazioni, le organizzazioni del volontariato, i comitati e le realtà sociali, scolastiche, sportive e culturali ivi operanti.
2. L'elenco dei componenti dei Consigli di Quartiere, in numero non superiore a 14, è deliberato dal Consiglio Comunale, secondo un criterio rappresentativo degli esiti delle elezioni comunali nelle sezioni elettorali comprese nel territorio di ogni quartiere.
3. I Consigli di Quartiere durano in carica per un periodo corrispondente alla metà del

mandato del Consiglio Comunale. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale i Consigli di Quartiere decadono.

4. Il Regolamento disciplina i tempi, le modalità di individuazione e il funzionamento degli del Quartiere.

Articolo 46 - Organi del Quartiere

1. Sono organi del Quartiere: il Consiglio di Quartiere e il Presidente
2. Il Presidente è eletto dal Consiglio di Quartiere tra i propri componenti, secondo le modalità stabilite dal Regolamento.
3. Il Presidente e i componenti dei Consigli di Quartiere svolgono la loro attività a titolo gratuito e ai medesimi non spetta alcuna indennità o gettone, nemmeno sotto forma di rimborso spese.

Articolo 47 - Modalità di attuazione della partecipazione territoriale

1. I Consigli di quartiere promuovono la partecipazione delle cittadine e dei cittadini alla vita amministrativa della città con le modalità definite dal regolamento.
2. I Consigli di quartiere possono rivolgere ai competenti organi del Comune richieste istanze e proposte, in ordine ai servizi comunali di interesse del Quartiere, a specifiche tematiche del territorio e a speciali situazioni sociali o economiche della popolazione del Quartiere; gli organi comunali debbono provvedere in ordine a tali richieste con le modalità previste dal Regolamento.
3. Le deliberazioni del Consiglio e della Giunta comunale debbono riportare il parere dei Consigli di Quartiere sulle materie indicate dal regolamento e motivare le eventuali decisioni difformi.
4. Il Regolamento definisce gli ambiti di attività ai quali sono riservati ogni anno nel bilancio comunale appositi finanziamenti, la cui destinazione viene proposta dai singoli Consigli di Quartiere.
5. Il regolamento di Organizzazione del Comune individua l'unità organizzativa a cui fanno riferimento i Consigli di Quartiere.

